

CELL. n. 458: IL VIAGGIO DI TOBIA CON RAFFAELE (Tb 5 e 6: brani estratti)

Il viaggio di Tobia è il “simbolo” della sua crescita e del suo passaggio alla vita adulta: parte, si stacca dalla famiglia e si getta nell’avventura della vita. I talenti da recuperare sono il simbolo di un cammino interiore teso a riscoprire i propri talenti.

La meta. E’ indispensabile per non camminare (vivere) a vuoto. Quanto più alta è la meta, tanto maggiore è la forza che essa ci imprime. Si sente meno la fatica e si supera l’eventuale scoraggiamento.

La guida. Raffaele, ogni vera guida, è simbolo della presenza di Dio, che si pone con grande discrezione accanto all’uomo e lo accompagna nel suo cammino. La guida deve essere rispettosa nel consiglio, premurosa nell’indicare in tempo i pericoli del cammino, portatrice di speranza, delicata, ma forte.

Il coraggio di fronte ai pericoli. La notte e le acque del fiume rappresentano le forze del male. Tobia è incauto, si spaventa e gridando chiede aiuto alla guida che lo incoraggia a prendere il pesce = “*Combatti! La vita è affidata alle tue mani, alle tue forze, alla tua voglia di lottare*”. L’accompagnatore non si sostituisce a lui, ha fiducia in lui e lo incoraggia. Anche noi nello sconforto, dopo il primo momento di paura, nella fede scopriamo che Dio ci è vicino. La paura dovrà essere vinta da noi stessi, confidando nella Parola del Signore. Il pesce, che prima era un pericolo, diventa una riserva di risorse. Così il pericolo, il disagio, affrontato con fede, di fa opportunità. Il male si trasforma in bene.

PER LA CONDIVISIONE:

Quali sono le paure che ci preoccupano nel “viaggio della vita”?

Cerchiamo un “accompagnatore”, una guida spirituale, che ci aiuti nel nostro cammino?

PER LA PREGHIERA: LUN.: Ef 3,14-21; **MAR.:** Gal 1,11-24; **MER.:** 1Ts 2,1-12;
GIO.: Ef 6,10-20; **VEN.:** 1Ts 5,12-22; **SAB.:** Gal 6,1-10